

271

Giuseppe Antonio Petrini (Carona 1677 - Lugano 1759)

"Figura virile"
 olio su tela (cm 77,5x64)
 in cornice (difetti)

€ 7.000/8.000

Pittore svizzero attivo prevalentemente nel Ticino e in Lombardia, Giuseppe Antonio Petrini è riconosciuto per la sua raffinata capacità di sintetizzare influenze artistiche locali e internazionali, sviluppando un linguaggio pittorico personale e innovativo. La sua formazione iniziale avvenne in Svizzera, dove subì l'influenza del compatriota Giovanni Serodine¹, le cui composizioni luministiche e la forte introspezione psicologica dei soggetti lasciarono un'impronta decisiva sul giovane artista. In seguito, secondo quanto riportato dal Ratti², Petrini proseguì il suo apprendistato a Genova e Torino sotto la guida di Bartolomeo Guidobono, avvicinandosi poi al rigore formale della scuola barocca di Andrea Pozzo.

La sua attività in Italia lo mise a contatto con i principali esponenti della pittura lombarda, tra cui Abbiati, Lanzani, Parravicini e Pagani, artisti che contribuirono a modellare il suo stile attraverso una sensibilità cromatica e luministica particolarmente vibrante.

L'opera presentata si configura come un esempio paradigmatico dello stile maturo di Petrini, in cui emerge la capacità dell'artista di unire il realismo descrittivo con un'elevata resa psicologica (forse un autoritratto?). Il soggetto, caratterizzato da una presenza imponente e da uno sguardo penetrante, viene descritto con un'attenzione quasi scultorea, dove la luce, proveniente lateralmente, modella il

volto esaltandone i volumi e la complessità espressiva. La scelta di un fondo scuro e uniforme permette alla figura di emergere con forza, richiamando la tecnica del chiaroscuro caravaggesco, conosciuta forse grazie alla visione diretta delle opere del Caravaggio³, che Petrini reinterpreta con un gusto tutto nordico e una sensibilità lirica. L'uso della luce non si limita a una funzione descrittiva, ma diventa un mezzo per accentuare il dramma interiore e la presenza spirituale del personaggio ritratto. I tratti somatici, segnati dall'età, le rughe sottilmente delineate e la resa delicata dell'incarnato conferiscono al volto una naturalezza tangibile, che trasmette al contempo dignità e introspezione. Le ampie campiture di colore degli abiti, realizzate con pennellate rapide e sicure, non distolgono l'attenzione dal fulcro dell'opera: il volto, punto focale in cui si concentra la tensione emotiva e la maestria tecnica del pittore.

¹ G. A. Dell'Acqua, *Petrini oggi*, in *Giuseppe Antonio Petrini*, a cura di Rudy Chiappini, Milano 1991, pp. 13 - 14

² C. G. Ratti, *Delle vite de' pittori scultori e architetti genovesi*, Genova 1769

³ S. Coppa, *Petrini Antonio*, in *La pittura in Italia. Il Settecento*, a cura di G. Briganti, II, Milano 1990, p. 68

